

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015/2016

_Cognome	Bassanese
_Nome	Greta
_Matricola	851099
_Anno di corso	1° Laurea Magistrale
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C1
_e-mail	<a href="mailto:greta.bassanese@gmail.com">greta.bassanese@gmail.com</a>
_Sede di scambio	IADE Creative University, Lisboa
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA46
_Semestre svolto all'estero	1° semestre

### Testo

La scelta della meta, fatta più per la scuola che per la città in sè, si è rivelata ottimale. Lisbona è una città perfetta per un'esperienza di scambio come l'Erasmus. La zona centrale è abbastanza contenuta da poter raggiungere comodamente a piedi qualsiasi luogo, è sempre popolata - sia di giorno che di notte - e soprattutto è sicura. È sicuramente una città giovane e per giovani; gli eventi sono molti. I gruppi erasmus (ESN, Erasmus Student Network e ELL, Erasmus Life Lisboa) sono attivissimi, proponendo gite culturali a Lisbona, ma anche in altre città portoghesi - anche di più giorni - a prezzi molto convenienti, e numerosi eventi serali nei locali convenzionati.

Appena arrivati consiglio di recarsi subito negli uffici di ELL, che si trovano in zona Bairro Alto, per farsi fare la tessera associativa, che permette di avere sconti molto vantaggiosi ed entrate gratis nella maggior parte dei locali del centro; vi consegneranno anche gratuitamente una sim portoghese ricaricabile e vi daranno informazioni molto utili per capire come funziona la "nightlife lisboeta".

I mezzi di trasporto pubblici funzionano molto bene; il sistema di tram e autobus è capillare e prevede anche il servizio notturno. La metro è attiva dalle sei del mattino fino alla una di notte. Anche i taxi sono molto comodi, ce ne sono in abbondanza ovunque e costano pochissimo.

Per quanto riguarda l'alloggio, personalmente ho preferito cercare in anticipo su internet, su siti come [studentmundial.com](http://studentmundial.com) e [uniplaces.com](http://uniplaces.com), in modo da non avere problemi una volta arrivata a destinazione. Le zone migliori per cercare casa sono sicuramente Santos e Cais do Sodré, a pochi passi dallo IADE, vicinissime al centro e alla vita notturna, vicine alla metro e alla stazione ferroviaria e portuale, ma comunque tranquille e sicure. Da evitare Alfama, Santa Apolonia e Martim Moniz.

Lo IADE è un istituto privato, molto piccolo rispetto alla realtà del Politecnico di Milano. Il primo

giorno abbiamo partecipato al Welcome Day per gli studenti stranieri, dove i ragazzi dell'associazione studentesca ci hanno accompagnato in tour guidati della scuola a piccoli gruppi e ci hanno dato le principali informazioni utili. Qualche giorno dopo siamo dovuti tornare per compilare il nostro piano di studi; anche qui ad aiutarci c'erano gli studenti e Mafalda Homem de Melo, la responsabile degli scambi Erasmus. Mafalda è stata sempre gentilissima e disponibile per ogni dubbio o problema incontrato durante le pratiche di immatricolazione e di gestione del piano di studi.

In Italia, al momento di compilare il Learning Agreement, avevo scelto dal catalogo presente sul sito della IADE tre corsi che fossero simili per tipologia, crediti e numero di ore a quelli che avrei dovuto frequentare al Politecnico. Purtroppo nel momento di compilare il piano di studi in sede Erasmus, sono stata avvisata che uno di quei corsi non era partito e quindi che avrei dovuto sceglierne un altro. I corsi che ho frequentato sono Tipografia e Design Editorial (6 crediti - 162 ore), Identidade e Branding (3 crediti - 81 ore) e Design Visual (6 crediti - 162 ore), tutti appartenenti al piano di studi di Mestrados (Laurea Magistrale) in Design e Cultura Visual.

Tipografia e Design Editorial è stato tenuto dal prof. Fernando Oliveira e si trattava di un corso principalmente laboratoriale; durante il semestre abbiamo affrontato vari temi, solitamente ad ogni tema era associato un mini-progetto individuale della durata di una o due settimane che venivano poi valutati in sede di consegna. Gli artefatti sono stati prevalentemente poster e due booklet.

Con Identidade e Branding, tenuto dal prof. Américo Mateus, abbiamo esplorato, con un lavoro di gruppo protrattosi per tutto il semestre, vari modelli per la creazione di brand identity. Oltre al lavoro di ricerca, il corso si è concluso con le presentazioni di tutti i gruppi.

Design Visual, con il prof. Armando Vilas-Boas, è stato il corso più impegnativo, ma anche più soddisfacente di tutti. Ogni tre settimane ci veniva assegnato un nuovo progetto sul quale lavorare individualmente; le consegne erano abbastanza creative e libere per quanto riguarda le tecniche da utilizzare. Gli artefatti finali sono stati poster, booklet, dust jacket di libri e cartoline illustrate.

Tutti i corsi sarebbero dovuti essere in lingua portoghese, ma quasi sempre i professori hanno spiegato in lingua inglese, o hanno ripetuto in inglese quello che avevano già spiegato in portoghese. Non abbiamo mai avuto problemi di incomprensioni, anche per quanto riguarda i progetti e le consegne. La classe era molto ridotta, si parla di una ventina di studenti di cui quasi la metà erano Erasmus. I metodi di insegnamento sono molto differenti da quelli politecnici. Principalmente cambia il rapporto tra lo studente e il docente. Non esiste infatti la cattedra, il professore passa da tavolo a tavolo, chiacchierando con gli studenti e revisionando il lavoro svolto fino a quel punto. L'atmosfera è molto rilassata. Anche durante le consegne dei progetti l'atteggiamento dei professori è propositivo e le critiche sono sempre costruttive.

Ovviamente, dato il numero ridotto degli studenti, il lavoro di ognuno è molto più seguito e tra lo studente e il professore si instaura un vero rapporto, grazie al quale il docente riesce a valutare, non solo l'artefatto comunicativo finale, ma anche tutto il processo progettuale e il percorso formativo che sta facendo lo studente.

Per quanto riguarda il rapporto con gli studenti portoghesi, questo sarebbe potuto essere migliore. Nel momento di creare gruppi di lavoro abbiamo potuto constatare infatti che i ragazzi portoghesi non si trovano molto a loro agio nel lavorare con persone totalmente sconosciute e che soprattutto non parlano la loro lingua. I lavori di gruppo perciò sono stati portati avanti con altri ragazzi Erasmus e i legami che si sono formati sono stati per la maggior parte con altri ragazzi in scambio.

In generale valuto l'esperienza in modo molto positivo. Ho conosciuto moltissime persone, provenienti non solo dall'Europa, ma da tutto il mondo. Ho imparato a lavorare meglio

individualmente e a gestire progetti in contemporanea in modo più efficace. Ho arricchito il mio portfolio e il mio bagaglio culturale. Ho imparato una nuova lingua. Ho sperimentato un nuovo metodo di apprendimento, molto meno formale rispetto a quello del Politecnico e che tiene più conto delle attitudini personali dello studente. Ma soprattutto è stata un'esperienza che mi ha permesso di provare a vivere da sola e a gestirmi in modo autonomo per un periodo di tempo prolungato, cosa che non avevo mai fatto prima d'ora.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Greke Baumr